

Scheda 1*: RI-RACCONTO LA FAVOLA "LA LEPRE E LA TARTARUGA"



Disciplina: ITALIANO

Obiettivi: Leggere e comprendere il testo scritto (narrativo, descrittivo ...) e **raccontarne i contenuti.**

Destinatari: alunni della **Scuola Primaria**, in particolare i bambini che hanno difficoltà nella memorizzazione, che mostrano una scarsa conoscenza della lingua italiana e hanno difficoltà nell'ampliamento del lessico (espressioni e frasi anche di uso quotidiano).

Modalità di svolgimento dell'attività

- 1) Bambino con DSA + 1 adulto:** leggiamo al bambino ad alta voce fermandoci ad ogni sequenza.
Focalizziamo l'attenzione sulle parole evidenziate in giallo per facilitare la comprensione. Facciamo disegnare al bambino un'immagine relativa alle parole evidenziate oppure facciamogli scegliere, ritagliare e incollare un'immagine tra alcune che gli proporremo in un foglio a parte. Invitiamo il bambino a usare le parole evidenziate (abbinate ai disegni o alle immagine che gli faranno da traccia) per raccontare la storia rispettandone l'ordine e la sequenza logica.
- 2) Bambino con DSA + 1 compagno di classe:** il compagno legge ad alta voce e fermandosi ad ogni singolo capoverso. Entrambi svolgono l'esercizio in autonomia. Quando hanno terminato procedono a turno a "ri-raccontarsi" la storia (in questo caso una favola) utilizzando anche il testo dell'esercizio con le immagini da loro create o selezionate.
- 3) Gruppo di 4-6:** i bambini leggono a turno il testo, passano poi a cercare ed evidenziare le parole significative (parole-chiave) e, sempre in modo cooperativo, a disegnare o selezionare le immagini. Anche il racconto sarà di gruppo e ogni bambino "ri-racconterà" un pezzo di storia.

*: **Bibliografia:** Come leggere la Dislessia e i DSA (Ed. GIUNTI EDU); Le favole di La Fontaine (Ed. GIUNTI Kids)

LA LEPRE E LA TARTARUGA

<p>-Vediamo- propose una tartaruga a una lepre – chi di noi arriva prima in cima a quella strada! - Una scommessa tra noi due?- chiese la lepre incredula. – Amica mia, sei impazzita! Ma se vuoi scommettere, va bene.</p>	
<p>In quattro salti, o anche meno, la lepre sarebbe arrivata al traguardo, ma decise di prendersela comoda. Pensando di avere tempo si fermò a mangiare un boccone, si fece un bel sonnellino e al suo risveglio si mise a giocare nel prato.</p>	
<p>Nel frattempo la tartaruga aveva continuato a camminare con il suo passo pesante e lento senza perdere tempo.</p>	
<p>La lepre, credendo di vincere quella gara facilmente, continuò a indugiare, a riposare, a chiacchierare e a smangiucchiare.</p>	
<p>La tartaruga intanto era arrivata alla meta. Appena se ne accorse la lepre scattò verso il traguardo, ma era troppo tardi, la tartaruga aveva vinto! -Allora, mia cara lepre-gridò la tartaruga – a cosa serve essere veloci se non si arriva alla meta? E pensa che io avevo anche una casa da portare sulle spalle!</p>	
<p>La morale di questa favola è ... Una sicurezza eccessiva può portare alla sconfitta.</p>	

